

Troppi panini al fast food bambina tolta alla madre

LA SENTENZA

ROMA «È rimasta sorda agli inviti degli assistenti sociali», alle disposizioni dei giudici, neppure le ammende le hanno fatto cambiare atteggiamento. E adesso Giulia (il nome è di fantasia) non potrà più decidere per la sua bambina: ha perso la potestà genitoriale. Né incontrarla. Si è conclusa così la lunga guerra in tribunale per una coppia di Bari, che solo ieri ha ottenuto il divorzio ma da anni combatte anche sull'educazione della piccola contesa. Per i giudici, Giulia, non è in grado di essere una brava mamma, non sa educare la sua bambina, neppure dal punto di vista alimentare. Perché con lei è diventata obesa.

IL PERCORSO

Così il Tribunale ha disposto «l'affidamento super esclusivo della figlia al padre, «con declaratoria di decadenza della responsabilità genitoriale» della madre e sospensione temporanea dei rapporti madre-figlia, «fino al pieno recupero da parte della donna delle proprie capacità genitoriali attraverso un percorso di sostegno psicologico». Adesso Giulia avrà dieci giorni per lasciare la casa e la sua bambina «portando con sé esclusivamente gli effetti personali». Si ribattono le condizioni iniziali: dovrà anche versare un assegno al marito per il mantenimento della bambina.

IL RAPPORTO CON IL PADRE

La sentenza, al termine di una causa di divorzio durata oltre 3 anni, partita dal ricorso del padre che lamentava di non poter vedere la figlia se non «per pochissimi minuti e solo grazie agli insegnanti della piccola prima dell'uscita da scuola», a causa del «perdurante, palese ostruzionismo» della ex moglie. I giudici evidenziano che in una fase iniziale la piccola «aveva dimostrato un sincero slancio affettivo e la gioia di incontrare suo padre», poi «aveva mutato radicalmente atteggiamento, assumendo comportamenti ingiustificatamente e immotivatamente oppositivi al genitore oltre che agli stessi operatori dei servizi, utilizzando un linguaggio adultizzato non consono alla sua età, conseguenza dei suggerimenti della madre». Fatti che per il Tribunale mostrano l'«assoluta inidoneità

► Problemi di peso e andava male a scuola
Il tribunale di Bari l'ha affidata al padre

di della madre a rendersi affidataria in condiviso della minore». Si legge nella sentenza: «Non può essere trascurata la gravissima circostanza che ha indotto la figlia a rifiutare la figura paterna»: la donna inoltre «si è rivelata del tutto insofferente all'osservanza delle prescrizioni dettate

dai servizi sociali per gestire gli incontri padre-figlia», omettendo di portare la bambina agli incontri senza avvertire o portandola in ritardo e «non è mai intervenuta in maniera assertiva, sincera e collaborativa per il bene della figlia, trascurando di mettere al centro del

«L'intervista Marco Meliti
«Decisioni che rischiano di danneggiare i minori»

«La sentenza di Bari stride con la pronuncia resa solo qualche giorno fa dalla Cassazione, secondo la quale la madre non perde la responsabilità genitoriale anche se si oppone a ogni rapporto padre-figlio».

Per Marco Meliti, avvocato esperto in diritto di famiglia e dei minori «Il diritto alla genitorialità è in primo luogo del figlio, mentre la violazione da parte del genitore non comporta in automatico la rescissione di ogni rapporto col minore».

«È una sentenza molto pesante». «Certamente, si tratta di casi di non facile soluzione, in cui i bambini sono chiamati a pagare il prezzo più alto. In questo caso c'erano anche carenze nell'educazione e nella cura della bambina. Né si vuol tacere come la sofferenza e l'immaturità che può accompagnare i soggetti coinvolti nei giudizi di separazione possano portarli a porre in essere comportamenti meschini, egoistici e prevaricatori. Così si assiste a false accuse di un genitore nei confronti dell'altro o a subdoli tentativi di attirare i figli dalla propria parte, magari al solo fine di lucrare meri benefici economici. Ma l'esclusione di uno dei due la paga sempre il bambino».

Il tribunale ha avuto una sorta di atteggiamento punitivo. La mamma da un rapporto esclusivo passa al divieto di incontro. Si può parlare di alienazione genitoriale

«Nell'assumere queste decisioni non si deve cadere nell'abusa-

to schema della Pas (sindrome da alienazione genitoriale) sia pure mascherata attraverso altri nomi o con giri di parole. Non si devono etichettare certi comportamenti come una patologia psichiatrica o come un disturbo della personalità, quanto piuttosto come meri problemi relazionali».

Equindi?

«Pertanto, piuttosto che demandare e far dipendere l'adozione di metodi autoritari da diagnosi psichiatriche fondate su teorie carenti di validità ed affidabilità scientifica, occorrerebbe impegnarsi nel favorire un'effettiva disponibilità a condividere la genitorialità, garantendo anche un attento ascolto dei disagi manifestati dal minore».

E i bambini?

«È chiaro che sono loro a pagare il prezzo più alto, in quanto finiscono sradicati dalla loro vita e dai loro affetti più cari, per tentare di essere allontanati dai presunti condizionamenti subiti».

Valentina Errante

© SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO



L'ESPERTO DI DIRITTO DI FAMIGLIA: SENTENZA IN CONTRASTO CON LA CASSAZIONE

► Ieri il divorzio della coppia, che da anni si scontra sull'educazione della figlia

La denuncia A processo un 32enne



Vino, Al Bano truffato col falso bonifico «Vendute 30 casse, mai visto un euro»

Trenta casse di vino comprate, nel 2018, dallo store di Al Bano Carrisi a Cellino S. Marco (Brindisi) e pagate con un bonifico falso. Con l'accusa di aver perpetrato una truffa da 2.500 euro è finito sotto processo il 32enne di Oria (Brindisi) denunciato dal cantante.

suo agire il benessere della figlia».

I FAST FOOD

I giudici sottolineano come la madre «accompagnando sistematicamente sua figlia» a mangiare in fast food «e comunque sottoponendola ad una dieta alimentare non consona alla sua età, ne ha determinato la condizione di evidente obesità, esponendola a gravi rischi per la sua salute» e «ha dimostrato di non essere in grado di aiutarla e assisterla adeguatamente durante il percorso di studi, se è vero che la bambina presenta un rendimento scolastico lacunoso che va immediatamente recuperato attraverso il cambio del collocamento e dell'affidamento».

LA BIMBA

Ora se la donna non rispetterà le prescrizioni, l'uomo potrà avvalersi della forza pubblica per fare rispettare la sentenza. Ma la decisione sarà molto dolorosa per la piccola, abituata a vivere «in via esclusiva» con la madre. Tanto che i giudici precisano: «Nella prima fase in cui il padre riprenderà a vivere ordinatamente con sua figlia, dovrà essere supportato dai servizi sociali territoriali, affinché la minore possa recuperare con lui un significativo rapporto affettivo e sia aiutata ad accettare il distacco da sua madre».

«Il Tribunale ha emesso una sentenza coraggiosa ma anche molto dolorosa commenta Maria Antonietta Papadia, legale dell'uomo. Che spiega come la madre, soprattutto in relazione all'alimentazione e alla scuola, non fosse in grado in realtà di negare nulla alla figlia. «Forse per compensare il vuoto paterno, che però lei stessa aveva determinato».

Valentina Errante

© SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO

Trigesimi e Anniversari

2007 2 Aprile 2022

LUIGINA CIRILLI DI GIULIO

Luminosa compagna di viaggio di papà SAVINO, si sempre la nostra ombra, soccorritrice nei difficoltà, illuminata nei discernimenti fra il bene e il male.
ALDO e TONINO.

1 Aprile 2016 1 Aprile 2022

FAUSTO MARIA PUCCINI

A sei dalla Tua scomparsa NINNY, KIKI, DESIREE con EMANUELE e FABIO. Ti ricordiamo sempre con immenso amore e nostalgia

Presidenta, Consiglio Diretivo, tecnici, atleti dell'Associazione Polisportiva Partenope, profondamente colpiti per la scomparsa di

VITTORIO AMBRON

Indimenticabile campione di Rugby

partecipano affranti al dolore della famiglia.

Napoli, 2 aprile 2022

PIERPAOLO TILOCCA si stringe affettuosamente all'amico EDOARDO e partecipa al dolore della famiglia pregando sentite condoglianze per la scomparsa del caro padre

ENNIO BIANCHI

Roma, 2 aprile 2022

Vicino ad EDOARDO e alla famiglia per la perdita del caro papà

ENNIO BIANCHI

ANTONIO CIUCCI

Roma, 2 aprile 2022

LA DONNA DOVRÀ VERSARE UN ASSEGNO ALL'EX MARITO PER IL MANTENIMENTO DELLA PICCOLA E ABBANDONARE LA CASA

<p>SEMPRE SERVIZIO PER INUMAZIONE 800 Euro</p>	<p>SEMPRE SERVIZIO PER CREMAZIONE 950 Euro</p>	<p>SEMPRE SERVIZIO PER TUMULAZIONE 1050 Euro</p>
--	--	--